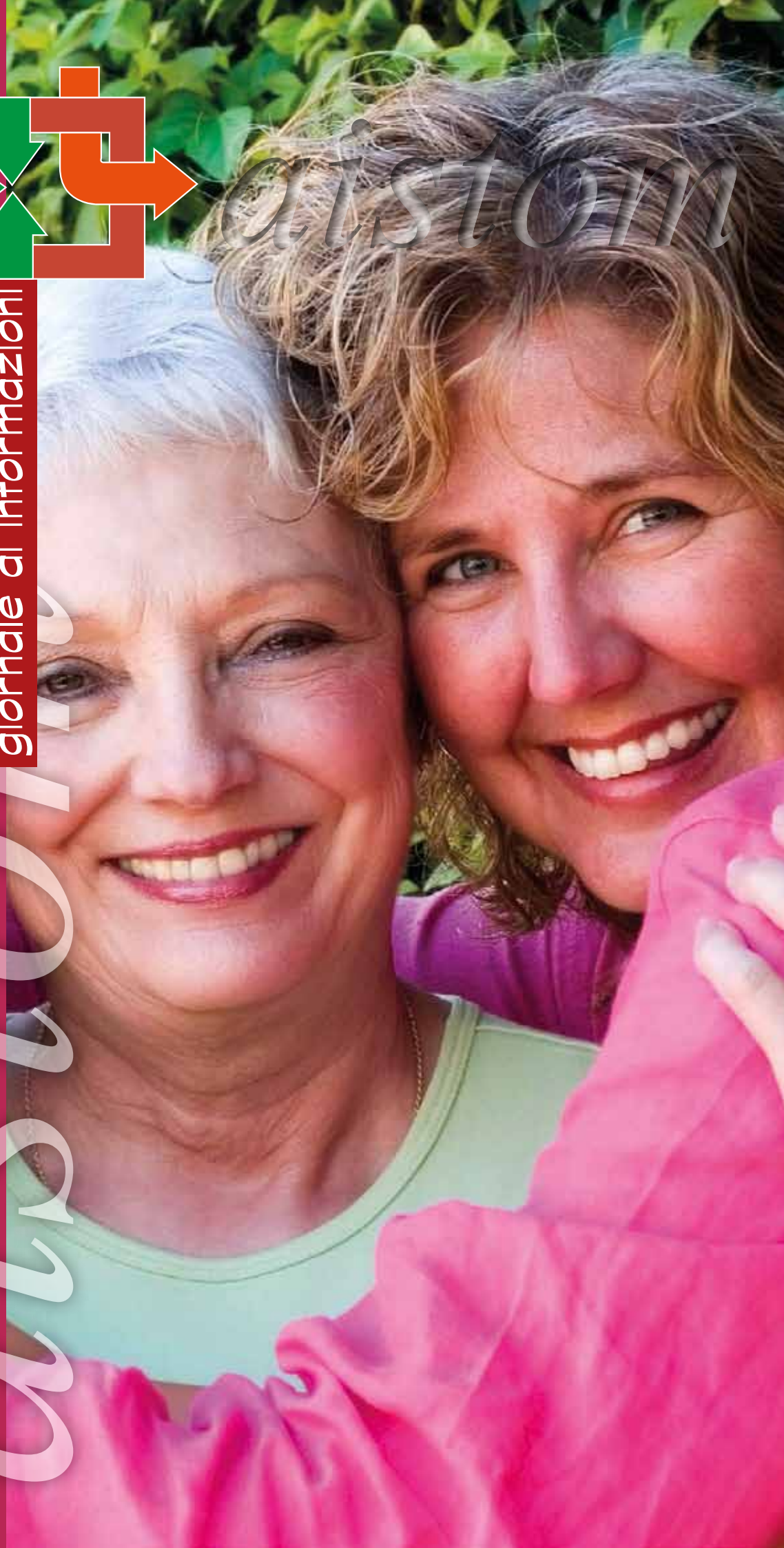


assistom

giornale di informazioni



assistom



Numero 2 - Luglio - Dicembre 2011

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - S1/BA

Sommario

Editoriale	1
Lo sportello di supporto psicologico	5
La testimonianza di Roberta	7
L'angelo comparso in quella notte di dolore	8
Scuola Nazionale Aistom 2011	10
L'Ambulatorio Stomizzati di Lecce	12
Il racconto di un volontario calabrese che assiste un malato terminale	14
Il nuovo Ambulatorio di Stomaterapia a Carpi	15
L'importanza del lavaggio antisettico delle mani nell'educazione terapeutica al paziente stomizzato	16
Centro Aistom di Multimedita in "Castellanza"	17
10° Congresso AISTOM a Lecce	19
AISTOM Esperti: domande e risposte	19

aistom
giornale di informazioni

Numero 2
Luglio - Dicembre 2011

Direttore Editoriale
Giuseppe Dodi - Presidente

Direttore Scientifico
Maria De Pasquale - Segretaria Tesoriera

Comitato collaborativo
Paolo Sergi - Vice Presidente
Salvatore Battaglia - Consigliere
Luciana Arellaro - Consigliere
Donato Boccadamo - Consigliere
Roberta Felline - Consigliere
Carlo Filippi - Consigliere
Gian Paolo Oddenino - Consigliere
Eva Marcinelli - Consigliere
Vincenzo Repaci - Consigliere
Fabio Strazzeri - Consigliere
Massimo Rivocecchi - Scientifico
Ciro De Rosa - Scientifico
Margherita Gavioli - Scientifico
Filippo La Torre - Scientifico
Luigi Lucibello - Scientifico
Giuseppe Montemurro - Scientifico
Francesco Pisani - Scientifico
Concetta Tassielli - Scientifico

Periodicità
semestrale

Registrazione
Tribunale di Milano n.308
del 29/08/1981

Redazione
V.le Orazio Flacco, 24
70124 Bari

Impaginazione e Stampa:
Tipografia Romana spa
Z.I. Capurso (Ba) - Tel./Fax 080.4553720
www.tipografiaromana.it

Norme editoriali
Gli articoli dovranno pervenire via mail al seguente indirizzo di posta elettronica mariadepasquale@libero.it con le seguenti modalità: 65 battute per riga, 30 righe per cartella. Larghezza: non più di due cartelle ad articolo. Carattere: Times New Roman 12, Interlinea 1,5. Nessun carattere in corsivo, grassetto, neretto e parentesi. Firma dell'autore a sinistra.

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abbonamento postale - 70% - S1/BA

È vietata la riproduzione totale o parziale, con qualsiasi mezzo, di articoli, illustrazioni e fotografie pubblicati senza espressa autorizzazione dell'Editore. L'Editore non risponde dell'opinione espressa dagli autori degli articoli. Diffusione gratuita. Ai sensi dell'articolo 7 del D. Lg.vo n.196 del 2003 sulla "Tutela dei dati personali" ciascun destinatario della presente pubblicazione ha diritto, in qualsiasi momento di consultare, far modificare, o far cancellare i propri dati personali o semplicemente opporsi al loro utilizzo, tramite richiesta scritta.

EDITORIALE

ASSISTENZA, ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

La figura del "caregiver"

Anche chi detesta gli anglicismi che ogni giorno di più infestano la nostra lingua, deve ammettere che il termine *caregiver* esprime molto bene il senso della assistenza alle persone che presentino un qualche grado di disabilità.

Assistenza, volontariato ed associazionismo sono entità basate sul *caregiver* ossia *il prendersi cura*. Un'associazione è un gruppo di persone che condividono uno scopo: decidono di unirsi, si danno uno statuto che regoli finalità e forme di collaborazione tra gli iscritti. Il *volontariato* è un'attività gratuita e spontanea svolta per ragioni personali di solidarietà nei confronti di persone in difficoltà. In un'associazione di *volontariato* il centro dell'attenzione diventa l'altro con i suoi bisogni, i suoi problemi, le sue speranze. Non tutte le associazioni fanno volontariato e non tutto il volontariato è affidato alle associazioni.

L'AISTOM, come associazione di volontariato, si prende cura degli stomizzati la cui malattia purtroppo è fonte di dolore e fatica dovendo i pazienti convivere con il loro nuovo aspetto. Ciò soprattutto nelle fasi iniziali può risultare molto difficile. Giorno dopo giorno la nostra associazione cammina al loro fianco offrendo sostegno e aiuto per migliorarne la qualità di vita e facilitarne il reinserimento nella comunità sociale. I volontari dell'Aistom, con un costante lavoro di ricerca e di approfondimento delle problematiche connesse a questo particolare tipo di infermità, si impegnano a favorire l'esprimersi di tutte le potenzialità che il paziente possiede nonostante la stomia. Ciò ovviamente deve avvenire anche attraverso una stretta collaborazione con le altre strutture sociali e le istituzioni.

In Italia il numero complessivo delle persone bisognose di assistenza è prossimo ai dieci milioni. E' evidente l'impossibilità per lo Stato di garantire a tutti un'adeguata assistenza. Ma allora chi si prende l'impegno di farlo? Non restano che familiari, parenti, amici, vicini di casa e collaboratori retribuiti, quelli che nell'insieme possiamo definire appunto *caregiver*. Con il concetto di *cura*, in ragione della pluralità di significati, si può anche intendere: "interessarsi a" (*caring about*) che richiede la qualità dell'attenzione, come sospensione del proprio interesse e capacità di guardare nella prospettiva di colui che ha bisogno; il "prendersi cura di" (*taking care of*) che significa assumersi la responsabilità di assicurarsi che i bisogni vengano soddisfatti; il "prestare cura" (*care-giving*) che richiede la competenza nell'erogazione della cura; il "ricevere cura" (*care-receiving*) che presuppone la risposta da parte della persona che ha ricevuto la cura.

Chi riceve l'aiuto del *caregiver*? In prevalenza gli anziani, seguono i soggetti con invalidità congenita o acquisita, gli ammalati temporanei, i pazienti oncologici e i malati mentali. In Italia (rapporto annuale Istat) sono ben 13 milioni i *caregiver*, in maggioranza donne sopra la cin-



quantina. Se non ci fossero, i servizi di assistenza pubblica non saprebbero certo come sostituirle. I malati oncologici sono circa 2 milioni, 400 mila i casi registrati ogni anno. La loro assistenza è in gran parte a carico dei familiari che non appartengono al mondo sanitario (*informal caregiver*). Uno studio condotto sulla popolazione italiana rileva che il 92% del campione studiato è stato assistito nella metà dei casi da un figlio, in un terzo dal coniuge e solo nel 3% da

una figura sanitaria. Essere *caregiver* talvolta non è così semplice, anzi comporta tante, a volte troppe cose. Innanzitutto un'inversione di ruoli: spesso la persona accudita era in precedenza un genitore accidentato o un coniuge lavoratore. Il sostegno dunque non è solo una questione fisica ed economica: essere un familiare accidentato significa anche offrire sostegno emotivo, affetto, ascolto, tutte cose utili quanto i farmaci. All'improvviso la persona sofferente deve rivedere completamente il suo ruolo e altrettanto deve fare l'accidentato con un costo importante in termini di energia fisica e mentale e grosse ricadute sul lavoro, sulla famiglia e la salute. Per affrontare la malattia di una persona cara senza soccombere è indispensabile responsabilizzare il malato circa le decisioni che riguardano la sua salute, accoglierne le richieste emotive e fisiche, chiarendo con se stessi fin dove ci si sente di poter arrivare. Mantenendo anche i propri spazi vitali si aiuta il malato a fare lo stesso limitando la malattia in uno spazio contenuto della propria vita. Aiutare con ogni mezzo gli stomizzati a credere in sé stessi e affrontare la loro situazione per poter godere di tutte le opportunità che il mondo comunque offre è il ruolo attivo assunto dalla nostra associazione.

"La stomia non è un ostacolo alla vita, al rapporto di coppia, alle relazioni sociali, al piacere dell'amicizia, della serenità, dell'attività sportiva, a un lavoro appagante, alla speranza, all'entusiasmo di una vita completa ed armoniosa". In tali parole si compendia il ruolo dell'Aistom con una squadra efficiente e volenterosa che si adopera ogni giorno anche per far valere i diritti dei pazienti interessandosi agli aspetti legislativi legati alla loro condizione. Dal *caregiver* all'infermiere, dallo psicologo al medico e all'avvocato, delle figure qualificate rendono visibile l'associazione che va pensata come una vera e propria "grande famiglia" accogliente, aperta, disponibile e concretamente avvicinabile. Non si può concludere senza ricordare Silvia Fusetti, consigliere nazionale Aistom, la cui recente scomparsa ha creato un grande vuoto all'interno della nostra associazione. Ella ha rappresentato la figura di una donna forte, impegnata verso il prossimo e mai stanca di lottare per gli altri nonché per se stessa in occasione della malattia affrontata con straordinario impegno morale.

Giuseppe Dodi
Presidente Nazionale A.I.STOM.

con la collaborazione di
Serena Biscaro
Volontaria del Servizio Civile
per il progetto FAVO "Una rete per il malato oncologico"

BIBLIOGRAFIA

- **Antonio Gulli**, "To care: voler(s) bene", *Previdenza 5 - 2011*; www.psicologifamiliare.it;

- **Ugo Bosetti**, "I caregiver sono insostituibili" - *Associazione Prodigio Onlus Trento* - www.prodigio.it/articoli;

- **Vera Martinella**, "Chi cura un malato deve prendersi cura anche di sé", *Corriere della Sera*, 22 maggio 2011; www.flashgiovani.it/volontariato.



AIUTIAMOCI A CRESCERE — Associati

A.I.STOM. - Associazione Italiana Stomizzati

ONLUS - D.P.R. 15.1.87 (in G.U. del 10.3.88)

MEMBRO ASSOCIATO DELLA IOA - International Ostomy Association

MODULO DI ISCRIZIONE

Cognome	Nome	
Luogo di nascita		Data di nascita
Indirizzo		
Cap	Città	Prov.
Tel.	Fax	Email
Codice fiscale	Partita IVA	
Stomizzato <input type="checkbox"/>	Medico <input type="checkbox"/>	Infermiere <input type="checkbox"/>
Stomaterapista <input type="checkbox"/>	Altro <input type="checkbox"/>	Sostenitore <input type="checkbox"/>
Firma	Data	

Per associarsi il versamento minimo è di Euro 15,00 da versare a mezzo:

- **c/c postale n. 38565719** intestato a **A.I.STOM. - Associazione Italiana Stomizzati**

- bonifico postale (**IBAN: IT59076010400000038565719**) intestato a **A.I.STOM. - Associazione Italiana Stomizzati**

- bonifico bancario (**IBAN: IT47N033590160010000010732**) intestato a **A.I.STOM. - Associazione Italiana Stomizzati**

Inviare questo modulo, allegando fotocopia del versamento, via posta al seguente indirizzo:

A.I.STOM. - Viale Orazio Flacco, 24 - 70124 Bari o via fax allo **080 5619181**

ORGANIGRAMMA

Consiglio Direttivo

Giuseppe Dodi



Presidente AISTOM

Professore Associato di Chirurgia Generale presso il Dipartimento di Scienze Chirurgiche e Oncologiche, Università di Padova. Direttore del Corso di Perfezionamento in Coloproctologia, Facoltà di Medicina, Università di Padova.

Paolo Sergi



Vicepresidente AISTOM

Stomizzato. Nato a Reggio Calabria il 27/7/40. Chirurgo specializzato in ORL.

Maria De Pasquale



Segretaria - Tesoriera AISTOM

Laureata in infermieristica. Caposala S. Rita-Bari. Stomaterapista. Coordinatrice della Scuola Nazionale di Stomaterapia. Direttore scientifico del Giornale d'Informazione AISTOM.

Gianpaolo Oddenino



Nasce ad Asti nel 1931.

Nel 1985 fonda la Sapi Med, azienda che nel corso degli anni si specializza in presidi medicali monouso, principalmente dedicati alla colon proctologia e alla colostomia. Mette a punto tecnologie innovative che ben si coniugano con le esigenze del chirurgo proctologo.

Vincenzo Repaci



Nasce a Reggio Calabria il 16 Maggio 1974, è sposato, padre ed è laureato in Economia Bancaria.

È un corrispondente giornalista ed è impiegato amministrativo in un'azienda chimica. Figlio di stomizzata, nel 1995 ha fatto un corso per infermiere del soccorso. Ha studiato la LIS (Lingua Italiana dei Segni) e frequenta i sordomuti della provincia di Reggio Calabria. Ha scritto qualche libro sulla storia dell'Ens (Ente Nazionale Sordomuti) e sta conseguendo una seconda laurea in Giurisprudenza. È vicepresidente dell'Avis comunale di Campo Calabro (RC) e consigliere dell'Avis Prov. di Reggio Calabria. Ha ricoperto il ruolo di responsabile regionale del gruppo Giovani Avis Calabria.

Fabio Strazzeri



Avvocato.

Esercita la professione dal 1995 e collabora con l'Associazione Italiana Stomizzati dal 2002 nella qualità di componente del Consiglio Direttivo. Ha particolarmente a cuore la tutela dei diritti del malato. Sia nell'ambito della professione di avvocato che in seno all'A.I.STOM. si è impegnato per la effettività del diritto alla salute, approfondendo i vari temi connessi, come, ad esempio, il consenso informato, la responsabilità medica e la tutela contro le inadempienze del servizio sanitario. Ha intenzione di proseguire in tale attività, che giudica fondamentale. È possibile contattarlo presso il suo studio a Milano in v.le A.Doria 29 (tel. 02.66710281, Email studio@fabiostrazzeri.191.it)

Luciana Arellaro



Stomaterapista dal 1990 presso il Centro-Riabilitazione Stomizzati AISTOM di MODENA. Attualmente Presidente dell'Associazione Incontinenti e Stomizzati AISTOM di MODENA e Provincia, Infermiera -Stomaterapista volontaria.

Donato Boccadamo



Stomizzato. Ex maresciallo della Marina Militare, specialista nelle comunicazioni militari condotta nave e meteo.

Salvatore Battaglia



Nato a catania il 7/11/1964. Presidente Aistom Sicilia. Lavoro presso un istituto di credito di un gruppo nazionale. Volontario e stomizzato dal 2007

Carlo Filippi



25/01/1957 Chirurgo. Ha conseguito la specializzazione in chirurgia dell'apparato digerente ed endoscopia digestiva. Dirigente medico presso la divisione di chirurgia generale e toracica della fondazione poliambulanza di Brescia. Presidente dell'associazione italiana stomizzati regione Lombardia.

Roberta Felline



Presidente AISTOM Basilicata. Stomizzata. Diploma di ragioniere e perito commerciale. Qualifica assistente per l'infanzia. Qualifica di addetta alla lavorazione della ceramica.

Eva Marcinelli



Ileostomizzata. Baby sitter

Revisori dei Conti

Francesco Zingarello Pasanisi



Pugliese, è dottore commercialista e revisore contabile, iscritto all'albo CTU e Periti del Tribunale di Brindisi. È professore a contratto, nonché componente della commissione esaminatrice di Statistica e Statistica Aziendale del Dipartimento di Scienze Economiche e Matematico Statistiche, della Facoltà di Economia dell'Università del Salento. Ha partecipato a molti convegni dell'Università "Bocconi" di Milano sulle tematiche del "terzo settore".

Luigi Turco



Specialista in Chirurgia dell'Apparato Digerente ed Endoscopia Digestiva. Medico incaricato presso l'Ambulatorio di Continuità Assistenziale ed assistenza ai pazienti Stomizzati del Poliambulatorio "Cittadella della salute" del vecchio "V. Fazzi". Endoscopista presso l'Ospedale "S. Giuseppe da Copertino."

Franco Corno



Nato a Torino, laureato in medicina e chirurgia, specialista in chirurgia generale ed oncologica, professore aggregato presso l'università degli Studi di Torino, lavora alle Molinette in clinica chirurgica, dove è responsabile del servizio di coloproctologia.

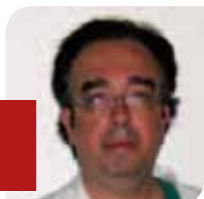
Comitato Scientifico

Ciro De Rosa



Coordinatore Infermiere e Stomatapista presso l'A.O.R.N. "A.CARDARELLI" di Napoli
Responsabile dell'Associazione Italiana Infermieri di Chirurgia e Riabilitazione
Segretario dell'A.I.STOM-CAMPANIA
contatti: ciroderosa@virgilio.it
cell. 338 8118882

Luigi Lucibello



Classe 1960.
Chirurgo specializzato in Chirurgia Generale.
Cultore di proctologia e stomaterapia.
Cultore di Medicina Legale.
Esercita la professione di chirurgo in Messina presso l'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Papardo-Piemonte.

Massimo Rivosecchi



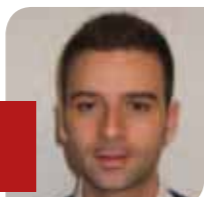
Chirurgo. Specialista in Pediatria, Chirurgia Generale e Chirurgia Pediatrica. Responsabile della Unità Operativa di Chirurgia Pediatrica dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, sede di Palidoro. Svolge regolarmente corsi di insegnamento presso la Scuola per Infermieri dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù. Professore a contratto gratuito presso la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Pediatrica della 2° Università di Roma - Tor Vergata, convenzionata con l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù. Membro dell'Executive Editorial Board di "Pediatric Surgery International" (editore Springer) e di "Surgery in Childhood" (editore The Foundation for Poland).

Margherita Gavioli



Dirigente Medico presso la Divisione di Chirurgia Generale di Carpi - Azienda USL di Modena e responsabile del Modulo di Chirurgia Colorettale. Ha istituito a Modena il Servizio di Ecografia Endorettale. Si occupa di chirurgia oncologica del colon e del retto. Vicepresidente dell'AISTOM di Modena e provincia. Referente Medico dell'Ambulatorio Stomizzati di Carpi.

Giuseppe Montemurro



Stomatapista nato a Matera il 22/05/1982. Nel novembre 2005 consegue la laurea in Infermieristica. Da gennaio 2006 lavora presso U.O. di chirurgia generale del presidio ospedaliero "Madonna delle Grazie" di Matera, occupandosi in particolar modo del paziente stomizzato. Consigliere AISTOM Basilicata.

Filippo La Torre



Professore di ruolo di Chirurgia generale Titolare dell'insegnamento nelle Scuole di specializzazione in: Chirurgia Generale III, Chirurgia generale VI, Chirurgia apparato digerente II, Gastroenterologia. Direttore U.O. Chirurgia d'Urgenza Retto e Pavimento Pelvico - D.E.A.

Francesco Pisani



Chirurgo presso la Chirurgia Oncologica e Cure palliative dell'Azienda ad Alta Specializzazione e di Rilievo Nazionale "Garibaldi" di Catania - Presidio Ospedaliero di Nesima.

Concetta Tassielli



Enterostomista.
Coordinatore Teorico-Pratico.
Corso di Laurea in Infermieristica - Università degli Studi di Bari "Aldo Moro".
Coordinatore Teorico-Pratico Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche - Università degli Studi di Bari "Aldo Moro".
Coordinatore Teorico-Pratico Master in Management Infermieristico per le Funzioni di Coordinamento - Università degli Studi di Bari "Aldo Moro".

LO SPORTELLLO DI SUPPORTO PSICOLOGICO: BILANCI ATTUALI E PROGETTUALITA' FUTURE



di
Pamela Pellegrini
Psicologo Clinico
e della Salute

Dopo quasi un anno dall'attivazione dello Sportello di Supporto Psicologico - AISTOM è possibile fare un primo "bilancio". L'obiettivo dello sportello era (ed è ancora) quello di fornire un supporto, un aiuto, al paziente stomizzato ed eventualmente ai suoi familiari, nella gestione emotiva della condizione della persona stomizzata, così da contribuire (insieme alle altre attività di supporto sanitario e legale fornite dall'AISTOM) a rendere migliore la Qualità della Vita. Ma il tema che si è presentato prepotentemente è certamente legato all'immagine corporea.

"L'immagine corporea è l'immagine del nostro corpo che ci formiamo nella mente, e cioè il modo in cui il nostro corpo ci appare" (Paul Schilder - 1935). La maggior parte delle persone limitano l'idea di immagine corporea all'apparenza fisica, alla bellezza e all'essere attraenti. In realtà è la rappresentazione mentale di noi stessi, come vediamo noi stessi, come il nostro corpo appare ai nostri occhi interni. Le attitudini e le emozioni - come sentiamo la nostra apparenza fisica - sono una componente essenziale della nostra esperienza corporea, che opera sia a livello della coscienza sia al di fuori della nostra consapevolezza, nella sfera privata e sociale. Lo sguardo autoreferenziale (noi mentre ci guardiamo) influenza, quindi, gran parte del nostro comportamento, le nostre emozioni, i nostri pensieri e soprattutto la nostra autostima. L'intervento chirurgico dovuto al confezionamento di una stomia causa una "perdita" di una parte del proprio corpo (alterando il vissuto dello schema corporeo e quindi anche dell'immagine corporea) e viene inizialmente vissuta come una ferita aperta o come un corpo estraneo. In quanto corpo estraneo, non-partedi-sé, la nostra mente tende a rifiutarlo. E spesso rifiuta non solo la stomia, ma proprio tutta un'intera parte del corpo, non riconoscendola come propria. E' come se si formasse una scissione, una divisione in due del proprio corpo: parte sana e parte malata, parte buona e parte cattiva, che può coinvolgere anche l'uso degli altri organi (esterni e interni) che si trovano sul "lato malato", fino a non voler neanche pronunciare la parola "stomia". In gran parte dei casi, la persona stomizzata non è nemmeno consapevole dell'esistenza di questa scissione, e conduce una vita certamente piena di soddisfazioni, ma anche con alcune "inutili" privazioni, senza la consapevolezza che si tratti effettivamente di privazioni! Inoltre, la presenza di una parte di sé concepita come non-sé, può comportare delle difficoltà nell'ambito dei rapporti sessuali, dovute all'imbarazzo della nudità, al timore di causare dei "danni" alla stomia piuttosto che di suscitare il disgusto, anche in coppie che durano da una vita e la cui sessualità è stata sempre "spensierata" e vissuta con passione e libertà. Una tale situazione comporta, chiaramente, una diminuzione della propria autostima, con conseguenti difficoltà nelle interazioni sociali, nel lavoro, nelle relazioni affettive e anche (e soprattutto) nel rapporto con se stessi.

Allora cosa fare? Certamente l'atteggiamento del personale infermieristico e

della famiglia sono una componente importante nella integrazione dell'immagine di sé. Un approccio naturale con la stomia, da parte dei care-giver, privo di quel senso di disgusto o di paura che sono fra i maggiori timori della persona stomizzata, favorisce un'accettazione della stomia e quindi una maggiore serenità e Qualità di Vita. Da un punto di vista più strettamente psicologico, le tecniche per l'integrazione dell'immagine corporea sono diverse per ciascun approccio psicoterapeutico, sebbene quello cognitivo-comportamentale sembra essere il più rapido ed efficace. Il lavoro svolto, quindi, dallo Sportello di Supporto Psicologico verte soprattutto (ma non solo) sull'assistere la persona in una definizione consapevole della propria immagine corporea, ovvero il più possibile corrispondente alla propria realtà corporea obiettiva. La persona è quindi guidata nel fare i conti con le discrepanze, spesso dolorose, tra l'immagine ideale di sé e quella deformante: a partire dal polo della non-accettazione dell'immagine, si tratterà di percorrere una traiettoria di progressivi e realistici "avvicinamenti" all'immagine ideale, individuando gli elementi su cui concretamente poter operare. Sono stati messi, quindi, in evidenza quegli elementi che la percezione di sé fa emergere "in figura" (che spesso riflettono una visione di rifiuto, intolleranza per la parte malata di sé) e in seguito son stati fatti emergere da uno "sfondo" gli elementi interessanti, che l'auto-percezione distorta della persona lascia "in ombra" e che meriterebbero, al contrario, di essere valorizzati e portati in evidenza. Una volta raggiunto l'equilibrio, un'immagine positiva di sé può essere mantenuta impegnandosi a trattar bene il proprio corpo, coltivando una relazione con esso, ovvero facendone un'esperienza positiva in ogni occasione quotidiana (la bellezza dello stra-ordinario), imparando ad "accarezzarsi e incoraggiarsi", facendo un bilancio dei propri punti forti e deboli in autonomia, al fine di sapersi dare stimoli e obiettivi concretamente raggiungibili. Tutto quanto detto finora, però, necessita di una base costituita da una forte motivazione interna della persona portatrice di stomia (IO voglio guardarmi diversamente), nonché costituita da un forte appoggio e sostegno da parte del personale infermieristico e della famiglia. Purtroppo attualmente non è facile trovare uno psicologo a disposizione della persona stomizzata, e spesso chi chiama il numero verde (sia che si tratti di persone stomizzate che di familiari) porta con sé una domanda di supporto emotivo più che informativo. Inoltre, lo stesso personale medico e infermieristico, può talvolta necessitare un supporto, un aiuto, nella gestione dell'investimento emotivo che ha il prendersi cura di una persona (al di là della diagnosi che riceve). Il mio augurio, quindi, è che prosperi l'accostamento della figura dello psicologo all'equipe medica, così da realizzare una vera presa in carico globale della persona stomizzata. Il modo di vedere se stessi e il mondo, il modo di relazionarsi con se stessi e con il mondo, può migliorare solo se lo vogliamo. Vedere la parte rifiutata, darle un nome preciso, riconoscerla è l'inizio dell'accettazione e dell'integrazione.

Dr.ssa Pamela Pellegrini ■

Maria Arcese, 78 anni
1 marito, 5 nipoti,
1 consulente ConvaTel®



*Maria Arcese vincitrice
Great Comebacks™ 2002,
insieme alla nipote Noemi*

Dietro ogni dispositivo per stomia ConvaTec c'è il desiderio di offrirti comfort e discrezione, ma anche la voglia di starti vicino, ogni volta che ne avrai bisogno. ConvaTel®, è un gruppo di persone esperte e competenti, pronte a rispondere alle tue domande e curiosità. Le nostre consulenti, tra le quali figurano anche un'infermiera, una psicologa ed una persona stomizzata, collaborano quotidianamente con gli operatori sanitari che si prendono cura di te, per trovare insieme la soluzione migliore alle tue esigenze.

ConvaTel®. Per te, con te.



800.930.930



La testimonianza di **ROBERTA**

Ciao, mi chiamo Roberta, ho 32 anni e la mia storia inizia 24 anni fa... Ero ancora una bambina quando una mattina notai delle perdite di sangue tra le feci, il dirlo ai miei genitori mi sembrava la cosa più normale del mondo. Ma non immaginavo di scatenare una così profonda preoccupazione in loro. Iniziarono le prime visite dal nostro medico di famiglia, che però ritenne opportuno contattare medici specialistici. Queste visite furono le prime di una lunga serie. Le trovavo fastidiose ma, soprattutto, molto imbarazzanti. I medici però erano molto gentili, in particolare una di loro, la dott.ssa di F., chirurgo della chirurgia pediatrica dell'ospedale... di F.

Come l'ospedale divenne la mia seconda casa, lei divenne la mia seconda madre, una straordinaria persona che contatto ancora oggi per consigli non solo sul campo medico. Arrivò la prima diagnosi: rettocolite ulcerosa e con lei le prime varie cure, in particolare di cortisone. I risultati però anche dopo diversi anni tardavano ad arrivare, i ricoveri erano all'ordine del giorno e le valigie sempre pronte. Le perdite di sangue continue mi portarono ad una grave anemia e l'unica soluzione era quella di operare (era il 1988). Dopo aver risolto i problemi col sangue mi sottoposero ad un intervento di colectomia totale con conseguente ileostomia temporaneo (che durò nove mesi). La mia vita di bambina non fu proprio normale, oltre ai continui ricoveri dovevo seguire una dieta rigidissima volta a diminuire le scariche, quindi, anche un gesto semplice come mangiare un gelato era lontano anni luce da me, o almeno così risultava ai miei occhi di bambina. Non era giusto, ero una bambina eppure dovevo comportarmi già come un'adulto. A causa di una cura particolare doveti lasciare temporaneamente le lezioni scolastiche e mi venne assegnata un'insegnante privata. Perdetti così i contatti con i miei amici, sentivo che la situazione mi sfuggiva di mano. Ma la vista dei miei genitori così impegnati nel cercare una cura, nel tentare di non farmi pesare i loro mille pensieri, mi imponeva di non parlargli dei miei così insignificanti problemi. Dopo l'intervento di colectomia totale e il conseguente ricollegamento mi sentivo meglio, anche se mi portava ad avere una costante dissenteria nell'arco di tutta la giornata. Nonostante tutto anche la mia vita al di fuori dell'ospedale si normalizzò. Frequentai normalmente le medie e le superiori e con mia grande gioia anche le gite scolastiche. Nel 1993 l'ennesima doccia fredda. Una mattina mentre sedevo al tavolo della colazione, sentii un fortissimo dolore alla base del coccige. Mi spiegarono che era subentrato un ascesso perianale, con successive fistole, che trattammo localmente con fili di trazione. Mordevo le mani di mia madre durante le medicazioni tanto erano dolorose. Arrivammo alla conclusione che il segmento ileale pelvico, fonte dei miei problemi, andava "messo a riposo". Mi confezionarono nuovamente una ileostomia. Durante l'intervento venne fatta la diagnosi definitiva: Morbo di Chron. In quel momento mi sentii realmente persa, non sapevo davvero più come comportarmi.

Avevo solo 21 anni. Il confezionamento dell'ileostomia non andò come previ-

sto. La conseguenza fu un infossamento di questa con versamenti sottocutanei di feci, che portarono a numerosi e dolorosissimi ascessi. In momenti come quello perdi la voglia di vivere, dopo aver conquistato tanto ti vedi togliere dalle mani tutti quei piccoli traguardi che con tanta fatica e sofferenza hai raggiunto. Ero molto provata dal dolore, ma nonostante questo decisi di continuare a lottare per quella stabilità e quella normalità che mi spettavano.

La dottoressa che seguiva il mio caso a quel punto decise di mettermi in contatto con la sezione di gastroenterologia dell'Ospedale... di T., sotto la direzione del professor (molto rinomata per la cura di malattie intestinali e croniche). Mi recai a T., dove rimasi per un mese. Dopo vari esami i medici decisero di operarmi nuovamente, spostando l'ileostomia da destra a sinistra con una pulizia generale dei tessuti. In quel momento la cosa che mi pesava maggiormente era la lontananza da casa. Nessun amico che poteva farmi visita, a parte ovviamente i miei genitori, che per tutto il tempo rimasero in albergo. Dopo l'intervento mi sentivo rinata. Tornai a casa, ricominciai ad uscire con i miei amici, a lavorare e a divertirmi. L'unico fastidio di quel periodo era una laparocela situato nella parte destra dell'addome, nel punto in cui era fissato il retto-ileo.

Purtroppo, nel 2006, si presentò l'ennesimo ascesso addominale. Ricominciarono gli esami e scoprimmo che la fistola che alimentava l'ascesso derivava proprio dal retto-ileo che era stato messo "a riposo". In quel momento realizzai che non era più recuperabile, l'ileostomia sarebbe stata definitiva... Questa era la strada per la mia normalità. Dopo l'intervento di amputazione secondo Miles la mia vita cambiò. Non mi pentirò mai di questa decisione, anche se inizialmente ebbi bisogno di un aiuto psicologico per accettarlo. Dopo l'intervento si venne a sapere che dal retto-ileo stavano partendo diverse fistole, che mi avrebbero fatto tornare al punto di partenza e io non sarei assolutamente riuscita ad accettarlo. Ora penso che, se avessi fatto quel passo prima, forse avrei evitato tante sofferenze. Ma a vent'anni avevo ancora il diritto di tentare. Oggi la mia vita è normale, lavoro, esco con gli amici, sono riuscita finalmente ad acquistare quella normalità e quell'indipendenza tanto agognate. Non bisogna però essere ipocriti, non è tutto rose e viole, ancora oggi devo avere alcuni accorgimenti rispetto agli altri, ma non mi lamento. Periodicamente mi reco alle sezioni di gastroenterologia e endocrinologia dell'Ospedale di F... per dei controlli e sono anche seguita da uno stomoterapista, A. C.

**Finalmente, la mia situazione è stabile.
Ho veramente capito che volere è potere.**

RR ■



L'ANGELO COMPARSO IN QUELLA NOTTE DI DOLORE

La mia storia incomincia in un giorno d'estate, quando mi vengono diagnosticate neoplasie del colon retto. Segue l'intervento: ho un ricordo nebuloso del volto dell'operatore che trasportandomi dal tavolo operatorio al letto diceva: "Proctocolectomia totale con ileostomia di protezione". Anche la mia coscienza era in uno stato di sedazione e la parola stomia era solo la premessa di un girone infernale nel quale stavo entrando. Dimessa dall'ospedale dopo solo tre giorni ho compreso che la stomia aveva preso il sopravvento e manipolava la mia vita ed io non ero in grado di gestirla. La stomia spaventa più della malattia stessa, forse perché la prima è dentro di te, subdola e a volte addirittura silente, mentre la stomia è lì tangibile, riflessa in uno specchio, avvinghiata al tuo corpo. Quel corpo che ormai riconosci solo in parte e che dorme, mangia, beve, si muove solo in funzione e per la funzione di un sacchetto. Quel corpo di cui ti vergogni e copri perché gli altri non vedano quello che neanche tu vuoi vedere.

Gli operatori dell'ospedale dove avevo trascorso la mia degenza, come spesso accade, non mi avevano opportunamente educato né prima né dopo l'intervento, a gestire la stomia ed io avevo maldestramente compromesso la situazione tanto da dover ricorrere all'assistenza del pronto soccorso. Speravo di essere nel posto giusto e di ricevere le opportune cure, ma mi sono subito resa conto da quanta "ignoranza" velata da pseudo competenza veniva esplicitamente esercitata dai sanitari. Ma forse i miracoli accadano veramente e quella notte di fine estate il mio si è concretizzato nella figura di un "angelo" che è intervenuto a sanare le mie sofferenze fisiche e morali. I giorni a seguire sono stati il prosieguo della mia "via crucis". La stomia ormai gestiva la mia vita, un pensiero fisso che non mi abbandonava mai. Condizionava la mia vita familiare, il mio rapporto col cibo, le mie relazioni sociali, frustrava la mia femminilità: era il mio presente e soprattutto era il mio futuro ed io mi annullavo e soccombevo alla sua presenza.

L'angelo comparso in quella notte di dolore tra le asettiche mura ospedaliere intanto si concretizzava nel ruolo sempre più definito dello stomaterapista che da allora mi segue con competenza, professionalità ed empatia e il mio stato fisico ha incominciato a migliorare progressivamente grazie alle sue cure ma non il mio stato emotivo. Le ombre della notte si confondevano con le albe e i miei risvegli erano rallentati da una realtà che non mi apparteneva e mi sembrava di percorrere una strada senza ritorno. Ancora una volta è stato il mio stomaterapista a scuotermi da quel torpore

psicologico e lentamente sono riuscita a riprendermi la mia vita. Ma questa mera illusione si è infranta presto con i cicli chemioterapici, se prima la situazione era difficile ma gestibile, attualmente non riesco a trovare un compromesso e la mia realtà è stata ancora una volta trascinata in un girone infernale. Nonostante lo stomaterapista dimostri competenza e determinazione a sostenermi in questo percorso incontra delle difficoltà a causa di un malconfezionamento della stomia, ma per me è importante il suo supporto. Un giorno ha preferito una frase che spesso echeggia spesso nella mia mente: "L'ileostomia prende il sopravvento anche sulla malattia e il paziente perde di vista quello che è l'obiettivo, guarire dalla malattia". Soprattutto ora che sto affrontando il percorso chemioterapico mi rendo conto spesso che l'ileostomia può condizionare persino il prosieguo delle cure e rallentare i tempi per l'intervento di ricanalizzazione: unico modo per liberarsi di questa "cosa" che ormai sopporto ma non accetto.

La mia esperienza mi ha portata a confrontarmi con altre persone che condividono questa esperienza e ritengo che ci sia una carenza da parte delle strutture sanitarie che non garantiscono un opportuno sostegno da parte di personale specializzato che aiuti i pazienti ileostomizzati a rapportarsi con questa nuova condizione o come è successo a me a confezionare ileostomie che incontrano difficoltà di gestione. Certamente io sono stata graziata dalla presenza del mio stomaterapista, ma quanti hanno questa fortuna? Quanti provano quello stato di solitudine ed abbandono che ho provato anch'io prima di incontrare M.? Anche il miglior chirurgo oltre al camice indossa una mentalità "interventista": asportato l'organo, asportato il male e dopo l'operazione ti ritrovi solo, "guarito" solo a metà.

Perché la vita non è fatta solo di certezze, ma anche di speranze, quelle stesse che incontri negli sguardi delle persone che ami, e quei sguardi che vorresti ancora incontrare ma che ti restano lontano per paura di confondersi con i tuoi.

Grazie M.

Rosaria R. ■

A Hollister Technology

.....

FormaFlex
Placca SuMisura



Chiedi
al Responsabile
di Zona
Hollister

La tua forma, facilmente

Hollister presenta una novità esclusiva che completa la gamma delle placche Conform 2. FormaFlex Placca SuMisura è perfetta per stomie di ogni forma e dimensione. E tutto nella massima semplicità di preparazione e con una totale sicurezza in uso!

Questo grazie a un idrocolloide che offre possibilità mai provate, perché può assumere qualunque forma, e poi mantenerla. Basta lavorarlo e poi rilavorarlo ancora fino ad ottenere il risultato desiderato – e si usano solo le mani!

La nuova FormaFlex Placca SuMisura è così versatile che bastano 3 misure solamente per gestire stomie di ogni forma e dimensione ... così è tutto più semplice, per tutti !

 **Hollister**

Strada 4 Palazzo A/7
20090 Milanofiori - Assago
Tel. 02.8228181
Fax 02.82281877

I NUOVI PROFESSIONISTI IN STOMATERAPIA



"Vivere quest'esperienza mi ha permesso di capire come oggi la competenza e il lavoro in questo ruolo siano davvero tanto. E' stato importante condividere questi momenti con dei colleghi che svolgono questo lavoro e che si mettono in discussione, perché mi ha fatto riflettere che bisogna ogni giorno sentirsi responsabili perché nulla è a caso, perché ogni giorno dobbiamo essere felici di fare ciò che umilmente e professionalmente facciamo."

Massimo

"L'esperienza è stata molto positiva: ho avuto la possibilità di confrontarmi con altre realtà e di incontrare professionisti multidisciplinari molto preparati, che mi hanno fatto capire quanto sia importante e fondamentale la figura dello stomaterapista."

Anonimo

"E' terminato anche il II modulo. Beh! Il primo pensiero va certamente al ritorno a casa, alla fatica, al sacrificio. Ma domani, quando tornerò al lavoro, tutti noteranno una nuova luce nei miei occhi, non perché ho dormito bene nel mio letto, ma perché ho qualcosa di incredibile da raccontare, da condividere e da insegnare. Ciò che in questa sede di corso, altri con la stessa fatica e sacrificio hanno insegnato a me."

Rossella



SCUOLA NAZIONALE AISTOM 2011

E' terminato un percorso che, inizialmente sembrava tortuoso faticoso e impegnativo dopo poco tempo già, il carico e le fatiche sembravano diminuire. Oggi, invece posso dire che ringrazio tanto le persone che mi hanno dato la possibilità di percorrere questo cammino con tutti voi, perché prima di crescere professionalmente occorre crescere come persone e penso proprio che conoscere tutti voi per me sia stato motivo di ricchezza interiore.

Sembrava che non fossimo stati messi a caso insieme, ma che ci fossimo scelti. Ognuno di noi ha dato tutto ciò che di bello poteva offrire di sé, con tanto rispetto e discrezione. Forse dobbiamo ringraziare tutte le persone che ci hanno amorevolmente accompagnato lungo tutto questo simpatico e impegnativo ma interessante percorso. Sicuramente diventerete tutti dei bravi stomaterapisti, perché vi siete dimostrati delle persone con grandi valori umani e quindi avete tanto da dare agli altri. Spero che un giorno potremo rivederci ancora, vi saluto con tanto amore e vi auguro di non cambiare mai. Un saluto a Maria che dietro a quella facciata severa nasconde una grande

umanità e un grande cuore, a Magda che in così pochi giorni di presenza è riuscita a lasciare un grande segno di sé, per la sua grande dolcezza. Luciana invece ci ha accolti tutti e ci ha fatto sentire sempre protetti con la sua grande disponibilità e sensibilità. Saluto ancora Rosa che ha saputo dimostrare a tutti le sue grandi competenze, ma soprattutto la grande passione per il suo lavoro. Infine un grande ringraziamento va alla Dott. Gavioli, che nonostante i suoi tanti impegni lavorativi è riuscita a trovare sempre dei momenti da dedicare a noi. Ma soprattutto ha dimostrato di credere nella nostra professionalità ed il grande amore verso il suo lavoro e il paziente. Un ringraziamento proprio a tutti, anche ai colleghi di Carpi e Modena, a Lorena che è una persona fantastica e penso sia preziosa per l'ambulatorio di stomaterapia di Modena. Un bacio anche a Simona, Monia e Rita.

Un saluto ai relatori.

Anna Muoio

"Queste settimane sono state per me molto impegnative; comunque anche molto interessanti, spero di poter finire il percorso. Per me è stato un'occasione di crescita (comunque vada), un'esperienza 'difficile' ma molto bella"

Tagliaferri Marisa

"Ci siamo incontrati qualche mese fa, eravamo 30 persone provenienti da tutte le parti d'Italia, ognuno di noi si portava un bagaglio lavorativo e personale diverso l'uno dall'altro. Ci siamo scrutati, studiati, adesso passate queste settimane insieme, riusciamo a riconoscerci nelle nostre sensibilità, estrosità, modi di fare e devo dire che abbiamo raggiunto dei buoni risultati d'intesa. Grazie."

Anonimo

"Dopo la laurea avevo un obiettivo: diventare enterostomista. Oggi mi ritrovo ad un passo dal raggiungimento di questo primo traguardo ed è con piacere che mi rendo conto di come questo corso non sia solo una fonte di informazioni ma anche e soprattutto una crescita personale ed un ampliamento sulla visione della vita."

Michela

"L'attesa è stata lunga, ma alla fine è arrivato, ci sono dentro! Un po' tutto molto largo all'inizio, ma ora comincio ad indossarlo con eleganza. E' bello, mi diverte, mi fa anche molto lungo e ciociello, di cose da portare con me ce ne sono tante nelle tasche. Grazie AISTOM del regalo."

Aldo

"Il corso è molto stimolante dal punto di vista didattico. Un plauso particolare agli organizzatori che hanno permesso a noi infermieri di poter ampliare le nostre conoscenze teoriche e pratiche. Grazie."

X De Pasquale: a me hai fatto pensare per poter partecipare!!"

Anonimo

"Quasi alla fine di questo corso, ritengo che questi momenti siano stati significativi per la mia crescita professionale ma soprattutto umana, ho potuto confrontarmi con tanti professionisti, ma soprattutto con delle persone molto sensibili a questa realtà. Questo credo sia un grande punto di forza per questa scuola. Ringrazio le persone che mi hanno dato questa importante possibilità e che hanno creduto nella mia crescita".

Anna

"Quando si inizia un nuovo percorso dove non ci si conosce, si teme quello a cui si va incontro, ma la forza di volontà, la voglia di imparare e confrontarsi con gli altri è una cosa stupenda. Grazie per avermi dato questa possibilità."

R.C.

"Quando ho iniziato questo percorso di formazione non immaginavo i problemi che esistono e che vivono nel quotidiano le persone portatrici di stomie. Ascoltando alcune testimonianze dove raccontano il loro vissuto, che cambia a seconda dell'appartenenza geografica, io i auguro che nel mio piccolo possa tornare utile."

P. M. C.

"Queste settimane di corso hanno fatto di me una professionista più consapevole delle vicissitudini di chi "subisce" una stomia, rendendomi più forte per aiutarla a convivere nel miglior modo possibile. Mi ha anche dato l'occasione di conoscere delle persone meravigliose come Maria, Magda, Luciana ecc e tanti cari colleghi. Grazie a tutti."

P. G.

"Ho cominciato questa esperienza un po' scettica e forse prevenuta, ma non ho potuto fare altro che ricredermi. Ho trovato persone preparate con cui rapportarmi, "confrontarmi", ho appreso cose nuove e dato il mio piccolo sapere a chi lo volesse. Mi porto a casa un nuovo bagaglio, con sa consapevolezza di poter fare sempre di più per me e per gli altri. Grazie."

M.

"Il nostro lavoro è una continua evoluzione e alle volte ci mette davanti a prove e situazioni che non sappiamo gestire, tra queste l'approccio al paziente stomizzato. Questo corso dà la possibilità di formarsi ed entrare in contatto con stomaterapisti esperti che disegnano e ti orientano sul come approcciarsi e come gestire dal punto di vista globale lo stomizzato. Mi ha trasmesso una gran voglia di poter cambiare le cose in una realtà operativa come la mia, dove si può solo immaginare una così completa gestione delle persone portatrici di stomia."

A.





L'AMBULATORIO STOMIZZATI DI LECCE

di
Luigi Turco

Calore umano, competenza professionale e disponibilità ad aiutare a superare i problemi derivanti dalla presenza di una stomia, sono le caratteristiche

che contraddistinguono gli operatori sanitari dell'Ambulatorio Stomizzati di Lecce.

La presenza di una stomia ha un effetto traumatizzante su chi è costretto da un giorno all'altro ad affrontare una realtà della quale, forse, ignorava l'esistenza. Accettare e superare questa realtà non è facile, ma insieme a chi può dare professionalità e comprensione, il percorso per lo stomizzato diventa più accettabile e meno impervio.

Poco tempo fa, mentre svolgevamo il nostro lavoro istituzionale, la moglie di un paziente stomizzato ci ha detto che dopo tanti contatti con strutture sanitarie, finalmente aveva incontrato delle persone che la ascoltavano e rispondevano alle sue richieste. Tra le varie attestazioni di stima che ci sono state rivolte, questa, è la più bella. Riconosce lo spirito che anima gli operatori di tutto l'ambulatorio.

Da pochi giorni, grazie alla sensibilità della nostra Direzione Sanitaria, l'ambulatorio è stato dotato di strumentazione per la diagnosi e il trattamento. L'ambulatorio si trova presso il Poliambulatorio dell'Ospedale vecchio "V. Fazzi" di Lecce in Piazza Bottazzi n°1, segue pazienti portatori di stomia intestinale ed urinaria ed è attrezzato per istruire i pazienti alla pratica dell'irrigazione transtomale.

E' coordinato dal dottor Giuseppe Borruto, coadiuvato dal dottor Luigi Turco, dall'enterostomista Ivan Lorenzo Mazzotta e dalle infermiere Gabriella Pellegrino e Anna Lucia Russo.

Le visite si eseguono previo appuntamento nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9,00 alle 12,30 e mercoledì pomeriggio dalle 16,30 alle 18,30.

Per comunicare a distanza con i pazienti o con i loro familiari è stato istituito dal gennaio 2010 un indirizzo di posta elettronica: stomie.dis1aus@lecce.le.it

Per contatti telefonici: 0832/215928 0832/215830 Fax: 0832215928

Luigi Turco ■



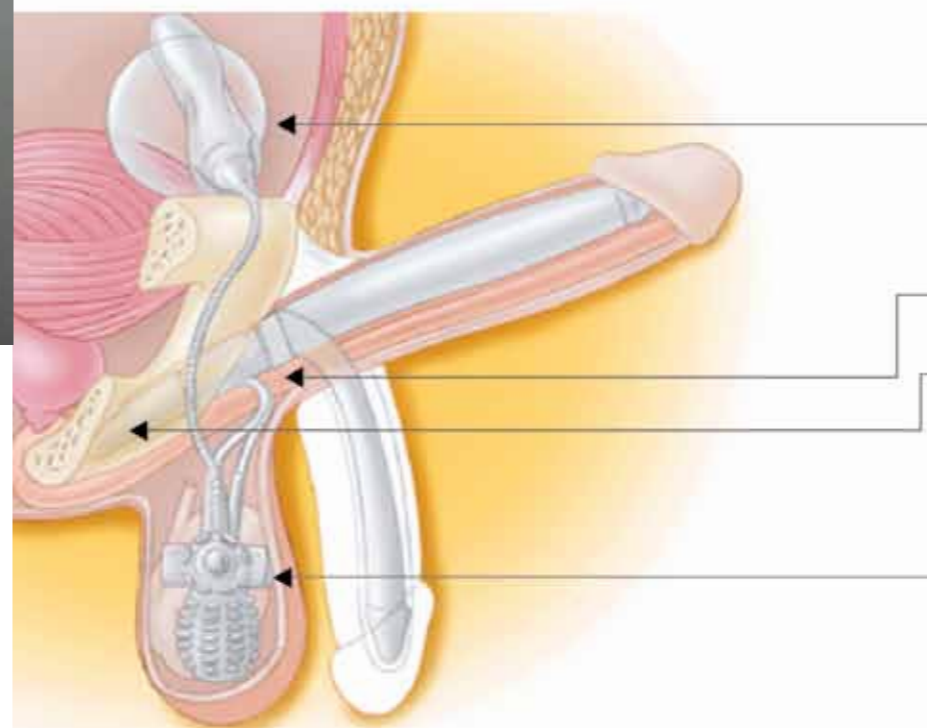
PROTESI PENIENE GONFIABILI TRICOMPONENTI

AMS
700 MS™ Series



La protesi peniena di maggior successo nella storia **si migliora ulteriormente!**

Da oggi, combinazione ineguagliabile di tecnologie concentrate sulla soddisfazione del chirurgo e del paziente.



**FACILITÀ D'IMPIANTO,
FACILITÀ D'USO**

Nuovo serbatoio con rivestimento in Parylene

▲ Progettato per migliorare la durata nel tempo del serbatoio¹

Progettazione migliorata di cilindro ed estensori a punta posteriori

▲ Angolazione dei tubi della pompa ottimizzata per agevolare il posizionamento nel corpo prossimale

▲ Nuovo fissaggio isodiametrico sugli estensori a punta posteriori per ottimizzare l'adattamento e assicurare un collegamento saldo e rigido (da 0,5 a 7,5 cm in incrementi di 0,5 cm¹)

Nuova pompa ad azionamento immediato

▲ Pulsante ad azionamento immediato in un solo tocco per semplificare lo sgonfiaggio

▲ Valvola di chiusura interna per resistere all'auto-sgonfiaggio¹

▲ Corpo più piccolo per migliorare il comfort del paziente

▲ Rilievi palpabili per facilitare il gonfiaggio

¹ Dati disponibili negli archivi di AMS

Riepilogo delle avvertenze e controindicazioni

L'impianto della protesi rende le erezioni naturali latenti o spontanee impossibili, al pari di qualsiasi altra opzione di trattamento, e può determinare accorciamento, curvatura o lesioni del pene. L'impianto di questo dispositivo è controindicato nei pazienti con infezioni urogenitali o infezioni cutanee attive nella zona sottoposta a intervento chirurgico. Questa protesi contiene elastomero di silicone solido. È necessario valutare con cura rischi e i benefici dell'impianto di questo dispositivo nei pazienti con sensibilità documentata al silicone.

AMS
Solutions for Life™

Tegea

DISTRIBUTORE ESCLUSIVO

Tegea S.r.l.
Via Della Colombaia, 12
40017 Loc. Le Budrie
S. Giovanni in Persiceto, Bologna
ITALY

Tel: +39 (0) 51 951 711
Fax: +39 (0) 51 951 717



IL RACCONTO DI UN VOLONTARIO CALABRESE CHE ASSISTE UN MALATO TERMINALE



di **Enzo Repaci**
Consiglio Direttivo AISTOM

REGGIO CALABRIA

"La figura del volontario è sempre più importante oggi in una società con molte carenze e molte incertezze, dove la gente ha sempre fretta, dove i valori sembrano non contare più"; è questo il commento di A.M. un giovane calabrese di 28 anni che opera nel volontariato da più di tre anni. "Sono cresciuto con i miei nonni e ho appreso da loro che l'amore per chi soffre non deve finire mai, soprattutto per un malato terminale"; è quanto racconta lo studente. AM, qualche anno fa dovendo assolvere all'obbligo della leva militare, ha optato per lo svolgimento del servizio civile. Attraverso le esperienze vissute ha appreso che, per un malato, avere al suo fianco un volontario è importante, in un momento come quello dove la paura l'ansia, la depressione prendono il sopravvento.

"Dove la morte è vicina, dove il male diventa insopportabile, tenere la mano a un morente, tranquillizzarlo, raccogliere le sue ultime confidenze, le sue ultime volontà"; racconta il giovane e afferma che, "quando i morenti dicono che hanno paura, io chiedo loro di che cosa hanno paura e loro mi rispondono che hanno paura di tutto. In realtà quella risposta così generica ha un significato ben preciso: hanno paura della morte ma non osano dirlo, non osano nominarla e girano attorno all'argomento".

Nella lettera indirizzata al nostro giornale, il giovane scrive: "Il volontario, grazie alla sua preparazione e sensibilità, fa molta attenzione alle parole che dice, specialmente se l'ammalato non sa di essere terminale. Anzitutto è necessario fare un lavoro di conoscenza dell'ammalato, ottenere la sua fiducia, capire se è consapevole del suo stato, se ha dei parenti o degli amici che gli stanno vicino. Se si intuisce che l'ammalato vuole sapere della morte, in realtà non è facile spiegarlo anche perché molto dipende da come l'ammalato sta vivendo la sua malattia. Chiarire come lo spirito esca dal corpo fisico, il vedere la luce, essere proiettati in un'altra dimensione parallela alla nostra, alla dimensione terrena dove fino a quel momento si è

vissuti, il lasciare i beni, gli affetti, la casa, i propri animali, i figli, lasciare la vita, il proprio corpo, è davvero molto difficile".

In Calabria ci sono diverse realtà associative che prestano servizio di volontariato a favore dei più bisognosi. Ogni gruppo ha maturato delle esperienze in determinati settori del sociale: dall'assistenza agli anziani, alla donazione del sangue, dal servizio di trasporto disabili al disbrigo pratiche. Numerosi sono i volontari che prestano il loro aiuto alla realizzazione dei diversi progetti e, particolare, è la sensibilità che contraddistingue il popolo della provincia reggina che si affaccia sullo stretto di Messina. L'esperienza che il giovane ha raccontato, non è altro che uno dei tanti momenti vissuti nello svolgimento di questo delicato compito. Il lavoro del volontario non ha remunerazione economica ma solo soddisfazione personale nell'essere stato d'aiuto a chi si trova nell'umana condizione di avere bisogno.

Nella lettera il giovane volontario fa conoscere un'altra realtà, quella dei malati terminali, una realtà dalla quale si vivono esperienze forti e dove, solo chi ha tanta coraggio, riesce ad operare.

"Il volontario deve avere il dono dell'umiltà, essere disponibile, coraggioso per affrontare situazioni non semplici da risolvere, pronto all'ascolto dell'altro, abile nell'intuire quando può restare e quando è arrivato il momento di salutare, pronto a soddisfare (per quanto è possibile) le ultime volontà del morente, riuscire a trasmettere calma e serenità, sapersi immedesimare nella persona ammalata e quindi percepire il suo stato d'animo e le sue angosce", scrive il giovane sostenendo che è facile essere dall'altra parte, dalla parte della persona che in quel momento sta bene è in salute, dalla parte della vita che sorride, dove le energie non mancano, dove il dolore e la morte sembrano lontani.

Enzo Repaci ■



Si è inaugurato nell'Ospedale e nel Distretto di Carpi IL NUOVO AMBULATORIO DI STOMATERAPIA affiliato Aistom



di **Margherita Gavioli**
Dirigente Medico presso la Divisione di Chirurgia Generale di Carpi

Il 22 ottobre si è conclusa a Carpi, con la discussione delle tesi, la Scuola Nazionale AISTOM 2011 di Stomaterapia, che quest'anno per la prima volta è divenuta itinerante facendo tappa a Carpi e a Modena.

29 allieve/i sui 30 iniziali ammessi sono riusciti a portare a termine i 4 Moduli, 2 di insegnamento teorico e 2 di tirocinio pratico, in cui è strutturata la Scuola ed hanno conseguito il sospirato titolo di Stomaterapista. La conclusione della Scuola ha coinciso con l'inaugurazione del nuovo Ambulatorio di Stomaterapia per l'Ospedale ed il Distretto di Carpi in un clima di grande festa per questi 2 importanti eventi. Il Presidente Nazionale FINCO, Cav. Francesco Diomede, ha svolto un bellissimo intervento, che ha molto colpito tutti i presenti (circa 300 persone) e le Autorità, il dr. Giorgio Lenzotti della Direzione dell'Azienda AUSL di Modena, il Sindaco di Carpi Enrico Campedelli, ed il Vescovo Mons. Elio Tinti. Partendo dalla sua personale esperienza di persona, stomizzata all'età di 38 anni, nel pieno della vita e della sua attività di sindacalista, Francesco Diomede ha illustrato le difficoltà che incontrano gli stomizzati nella vita quotidiana e quale sia il ruolo degli stomaterapisti al loro fianco. È stato molto apprezzato anche il successivo intervento del Presidente Nazionale AISTOM, Prof. Giuseppe Dodi, che ci ha onorato della sua presenza malgrado il suo stato di salute pesantemente colpito dai mali di stagione. I partecipanti della Scuola si sono poi presentati ad uno ad uno con le relative città di provenienza, introdotte da Maria De Pasquale, in qualità di Direttrice della Scuola della Scuola e storico pilastro della stessa. Un pò tutta l'Italia era rappresentata nell'anno 2011, dal Nord alla Sicilia. La Presidente dell'AISTOM di Modena, Luciana Arellano, ha portato i saluti dell'Associazione, ricordando la pluridecennale storia dell'AI-



STOM nel territorio modenese. Sono quindi state affisse al nuovo Ambulatorio le targhe di affiliazione all'AISTOM (abbiamo ricevuto il numero 20), ed alla FINCO (numero 13) per quanto riguarda al momento l'incontinenza fecale. L'Ambulatorio di Stomaterapia aveva iniziato a maggio la sua attività, coprendo un'importante carenza del nostro territorio, che ha un bacino di utenza di circa 100.000 persone. L'Ospedale, specie nei Reparti di Chirurgia, Urologia, Ginecologia, si fa carico del paziente ricoverato nelle delicate fasi del pre- e post-intervento, in cui la persona operata prende confidenza con la nuova realtà. Accompagna poi il paziente una volta dimesso, nel suo percorso post dimissione ed in collaborazione col Medico di Medicina Generale, affianca la persona che è tornata al proprio domicilio, fornendo un continuo supporto tecnico e psicologico. L'Ambulatorio ha come Referente Medico Margherita Gavioli, Chirurgo, Responsabile del Modulo di Chirurgia Colo-rettale all'interno dell'Ospedale di Carpi. Sono circa 400 le persone stomizzate dell'Area Nord, cui è destinato l'Ambulatorio e circa 60-70 nuove stomie vengono confezionate ogni anno, provvisorie o definitive. L'Ambulatorio è affidato alle infermiere stomaterapiste Simona Vergnanini, Monia Ferrari e Rita Pasquali. L'Ambulatorio è attivo al 1° piano dei Poliambulatori di Carpi dal lunedì mattina al venerdì pomeriggio ed è in grado di rispondere ad eventuali urgenze di pazienti, ricoverati e non, anche il sabato mattina. L'assistenza stomaterapica è fornita anche alla persona stomizzata non in grado di recarsi in Ambulatorio, in quanto è la stomaterapista che si reca a domicilio del paziente non deambulante. Noi tutti di Carpi ringraziamo di cuore le Associazioni AISTOM e FINCO che hanno fortemente sostenuto la nascita dell'Ambulatorio, e lo hanno tenuto a battesimo nella persona dei loro Presidenti Nazionali. Ringraziamo il Direttivo AISTOM, in particolare modo Maria De Pasquale Direttrice della Scuola nonché Segretaria Nazionale, per aver scelto Carpi e Modena come prime tappe del percorso itinerante della storica Scuola. Ringraziamo inoltre tutto il Corpo Docente dell'anno 2011 e gli allievi/e che hanno partecipato a questa grande e bella esperienza!

Dr.ssa Margherita Gavioli ■



L'IMPORTANZA DEL LAVAGGIO ANTISETTICO DELLE MANI NELL'EDUCAZIONE TERAPEUTICA AL PAZIENTE STOMIZZATO



di
Dr. Gesualdo Coniglio
Enterostomista ASL Ferrara

Per secoli il lavaggio delle mani con acqua e sapone è stato considerato una misura di igiene personale. Attualmente l'igiene delle mani è considerata la principale misura preventiva contro la diffusione dei patogeni nelle strutture sanitarie ed inoltre importante misura di prevenzione e controllo in grado di ridurre significativamente l'entità delle infezioni.

La mancata conoscenza delle linee guida sull'igiene delle mani, il mancato riconoscimento delle opportunità per l'igiene delle mani durante l'assistenza del paziente, e la mancanza di consapevolezza del rischio di trasmissione crociata dei patogeni, rappresentano barriere alla buone pratiche di igiene delle mani, comportamenti ancora oggi disattesi dalla maggior parte degli operatori sanitari.

Da questo ne scaturisce la motivazione che mi ha portato alla scelta dell'argomento sull'educazione terapeutica al lavaggio antiseptico delle mani, per la prevenzione della trasmissione delle infezioni, trasmesse dall'operatore sanitario, familiare, caregiver o persona coinvolta nella cura del paziente.

Aldo Coniglio

Referente protesica (STOMIA E INCONTINENZA)
Distretto SUD-EST ASL DI FERRARA

Ambulatorio SIRS (servizio infermieristico rieducazione stomizzati)

nelle gg di martedì e giovedì, solo su appuntamento dalle ore 14:30 alle ore 16:30

Il martedì presso L'Ospedale Mazzolani-Vandini di Argenta

Il giovedì presso la Struttura Socio-Sanitaria di Portomaggiore

cell./aziendale 334/6962091

Lo studio sperimentale affrontato è di tipo osservazionale, conoscitivo, con lo scopo di implementare la tecnica del lavaggio antiseptico delle mani, nell'educazione terapeutica al paziente entero/uro stomizzato durante la procedura dello stoma-care, elaborando uno strumento educativo (poster).
Parola chiave: mani-igiene-antisepsi

Bibliografia: "Guideline for Hand Hygiene in Health-Care Settings", C.D.C. Atlanta, Ottobre 2002

Dr. Gesualdo Coniglio ■



CENTRO AISTOM DI MULTIMEDICA IN "CASTELLANZA"



di
Franco Caravati

Dal Gennaio 2011 presso il Presidio Ospedaliero di Castellanza (Varese) della Casa di Cura Multimedita S.p.A., è stato istituito un Centro di riabilitazione per entero ed urostomizzati che da poco ha ottenuto l'affiliazione all' A.I.Stom. L'attivazione del Centro Stomizzati è stato fortemente voluto sia dai Primari delle U.O. di Chirurgia e di Urologia che dalla Direzione Generale, sempre molto attenta a venire incontro alle esigenze del territorio. Direttore del Centro è il Primario della U.O. di Chirurgia Generale Dott. Franco Caravati, mentre il Medico referente è il Dott. Claudio Postiglione, chirurgo coloproctologo con ampia esperienza in questo settore.

Attualmente l'Ambulatorio segue con finalità riabilitative e di follow-up 32 pazienti: 14 portatori di ileostomie, 11 portatori di colostomie, 7 portatori di urostomie. L'attività si svolge in un ambulatorio dedicato, composto da tre locali e un bagno dove vengono praticate le irrigazioni.

Le attività svolte dall'Ambulatorio vanno dalla gestione delle stomie, con conseguente addestramento sia del paziente che dei familiari alla pratica della irrigazione. Naturalmente vengono anche gestite eventuali complicanze locali facendo uso di sistemi avanzati di medicazione. I pazienti hanno la possibilità di rivolgersi anche telefonicamente alle Enterostomiste per consigli ed in urgenza.

L'Ambulatorio viene gestito da due infermiere enterostomiste, le Sig.re Laura Saccullo e Daniela Viero, coadiuvate e supportate dai Medici delle U.O. di Chirurgia Generale e di Urologia, che si occupano anche della gestione delle pratiche burocratiche ed amministrative. Vi è inoltre la disponibilità della Dott.ssa Emilia Rizzi, psicologa, per supporto, individuazione e trattamento di eventuali disagi psicologici.

L'Ambulatorio ha a disposizione due Medici prescrittori, che si occupano



della gestione delle prescrizioni e rinnovo dei vari presidi stomali. Riteniamo che l'Ambulatorio Stomizzati sia un prezioso servizio per i portatori di stomia del nostro territorio. La costituzione di un Centro si è rivelato indispensabile non solo per i pazienti operati presso le nostre U.O. ma anche per i pazienti provenienti da altre Strutture e che si rivolgono presso nostro Centro.

L'ampio consenso ottenuto da parte dei pazienti, ci ha sicuramente ricompensato per gli sforzi profusi per la sua organizzazione, motivandoci a proseguire con ancora più passione in questo importante e delicato settore. Il paziente con una stomia, infatti, spesso si trova a dover affrontare un grande disagio psicologico, e la disponibilità di un ambulatorio dedicato, in cui il paziente viene accolto e seguito nel tempo, evita numerosi problemi di tipo organizzativo, fornendo una sensazione di protezione e di assistenza che lo aiutano ad accettare meglio la sua stomia. A questo scopo stiamo dando il via a incontri settimanali tra stomizzati ed operatori del Centro.

È con questo spirito che il nostro Centro conta di continuare a svolgere la sua attività per i pazienti in carico e a favore di chi comunque ne sentisse la necessità.

Franco Caravati ■



Ora anche per
urostomia

SenSura. Scegli la serenità.

Una stomia non deve mai essere un ostacolo ad una vita appagante con gli amici e i propri cari. Essere sereni vuol dire non avere preoccupazioni per la tenuta della sacca o timore che gli altri possano vedere o sentire qualcosa. L'adesivo a doppio strato di **SenSura** è stato creato proprio per darti questa sensazione di fiducia, offrendoti grande affidabilità e discrezione. Allora prendi in pugno la vita, perché con **SenSura** ora puoi.

Per informazioni e campioni gratuiti

NUMERO VERDE
800-018537

chiam@coloplast.it
www.coloplast.it

Coloplast SpA • Via Nanni Costa 30 • 40133 Bologna

Trattasi di dispositivi medici CE: leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso.
Autorizzazione alla pubblicità richiesta il giorno 26/07/2009.

SenSura
Coloplast

D&R

AISTOM-Esperti

Domande e Risposte

D Spett.le Associazione,
Sono la figlia di un paziente stomizzato, invalido al 100% (senza percepire, però alcun contributo), che da quattro anni e mezzo abbisogna di sacche, placche, polveri e quanto necessario alla sopravvivenza. Siamo residenti a Roma, dove la ASL RM C ha finora provveduto all'erogazione trimestrale dei presidi, chiedendo la sola prescrizione del medico di base, secondo i quantitativi previsti nel D.M. della Salute. Alla base del servizio esisteva una "convenzione o gara d'appalto" stipulata con ditta del casertano, disposta a fornire i prodotti ad un prezzo talmente basso, da considerarsi "fuori mercato" (così ho scoperto in questi giorni). Tale convenzione è scaduta, cosicché, in sede di ultima richiesta, mi è stato detto dall'impiegata Asl che in futuro dovremo procedere come segue:

- prescrizione del medico di base
- richiesta preventivo ad un'azienda sanitaria
- consegna del preventivo alla Asl di competenza
- ritiro dello stesso (dopo circa una settimana) con autorizzazione di spesa
- riconsegna alla sanitaria
- consegna dei prodotti (.....dopo quanto tempo e quanti giri?).

Si potrebbe anche fare (certo, ogni tre mesi tutto questo...), se non fosse che i preventivi trimestrali ammontano a circa 800 euro e la cifra autorizzata (mi è stato detto ieri al Distretto XII dell'Asl RM C) a 243 euro (offerta più economica della vecchia ditta). I pazienti devono perciò pagare di tasca propria la differenza, o rinunciare ai dispositivi. Come possono delle persone, per le quali questi materiali sono di VITALE e FONDAMENTALE importanza, dover pagare 600 euro a trimestre per sopravvivere, visto che non possono evitarne l'uso? Mi dicono che questo sia l'effetto degli ennesimi tagli della Regione Lazio. Altre voci dicono che sia un problema di Distretto o fondi della singola Asl...forse problemi burocratici per la gara di appalto...Nessuno sa dare una risposta concreta. Di fatto, i pazienti (contribuenti) vengono abbandonati al loro destino, come se potessero scegliere di rinunciare ad "evacuare" (mi scuso per la crudezza). Nel frattempo ho contattato due negozi (di uno allego la risposta), vari uffici ed ho presentato formale esposto proprio ieri pomeriggio al Dirigente della Direzione Generale di Roma C, in Via Primo Carnera, sperando di avere qualche risposta, prima o poi. Cosa possiamo fare? Se i quantitativi sono stabiliti con decreto ministeriale (nazionale) può una legge regionale privare gli assistiti dei loro diritti?

In attesa di un consiglio, allego il file contenente i presidi utilizzati da mio padre.

Grazie in anticipo
A. P. F.

R Gentile Sig.ra P.,
la pura verità è che le persone stomizzate del Lazio, in realtà e nella sostanza, si sono sempre disinteressate/defilate da queste problematiche e noi dell'Aistom nei vari decenni ci siamo affannati a trovare persone volenterose per attivare a livello regionale una "Vera Associazione Pazienti" libera da ogni condizionamento e "libera di Camminare".

Questi sono anche i risultati del malgoverno regionale, devo dire abbastanza diffuso, Puglia in primis. Ad ogni modo il problema è facilmente risolvibile, faccia attivare dall'ASL la "farmacia ospedaliera" e nulla pagherà nel merito. Se poi ha bisogno anche del nostro supporto, di certo non lo faremo mancare, esattamente come facciamo a 4 decenni. Ci tenga informati e fraterni saluti.

Francesco Diomede ■

D Buongiorno,
Mia suocera che risiede a Modena anni 77 nel 1960 ha subito un'istrectomia totale con cobalto terapia. Il 31/05/2011 gli è stato asportato la vescica (Ospedale Civile di Sassuolo) e messo due stomatiti una per ogni rene. Chiedo se a Modena esiste un'assistenza domiciliare? Se sì a chi mi devo rivolgere per fare l'attivazione? Diversamente c'è a pagamento? Il cambio delle placche mi è stato detto che deve essere fatto ogni 3 giorni. Ringrazio anticipatamente della Sua gentile collaborazione e Le porgo distinti saluti.

A. D.

R Gent.ma Sig.ra A.,
La ringrazio per avermi contattata, rispondo alle sue domande; riguardo l'assistenza domiciliare, esiste un servizio dell'AUSL di Modena (ADI) e deve essere attivato dal vostro medico curante (se ritiene necessario) se il problema riguarda la stomia, esistono dei centri riabilitativi che possono seguire e dare informazioni. Se invece i problemi riguardano la stomia e la Sig.ra non è in grado di poter accedere al centro di riabilitazione, mi può contattare telefonicamente al 3483572435. Sono disponibile per ulteriori informazioni. Saluto cordialmente.

Luciana Arellaro ■



Buonasera.

Scrivo a Voi per un motivo apparentemente banale, forse.

Mio padre ha subito nel dicembre 2009 l'amputazione del retto sec. Miles, ha una stomia definitiva... Stiamo cercando, visto il suo desiderio di condurre una vita il più normale possibile, un costume da bagno adatto a lui, visto che a fine luglio partiremo per le vacanze. Ma sembra un'impresa impossibile, le varie ricerche fatte su internet non hanno portato a molto. Noi viviamo a Milano e mi chiedevo se potevate indirizzarmi in qualche posto dove poter acquistare quest'articolo, perché l'acquisto on line, senza poter quindi provare la taglia, non ci entusiasma.

Mi scuso per il disturbo e Vi ringrazio anticipatamente per la disponibilità e per tutto quello che fate.

In attesa di un Vostro cortese riscontro, Vi porgo i miei più cordiali saluti.

E.

Maria De Pasquale ■

questo tipo di esame. Secondo la sua esperienza l'esame in questione è effettuabile e nel caso si possa eseguire mi può indicare in quale centro e con quale dottore parlare. Certo di una risposta la ringrazio anticipatamente.

Distinti saluti.
G. C.



Gentile G.,

la colonscopia virtuale trova molti riscontri positivi, anche perché non aggressiva. So che a Bari (non mi ha detto dove risiede) viene eseguita presso l'Ospedale S. Paolo (ubicato nella omonima frazione di Bari). Mi sembra che la prestazione sia a pagamento. Vedrò di saperne di più. Se vuole può cominciare ad informarsi chiamando in ospedale. Ci risentiamo presto. Cordiali saluti.



Gentile Sig.ra E.,

Lei deve accompagnare papà in un negozio per articoli sportivi e i costumi che potrà usare benissimo e misurarsi sono:

1. Costumini da lotta greco-romana o sollevamento pesi;
2. Costumi per il nuoto. Nei grandi magazzini specializzati li trova con facilità avendo un vasto assortimento sportivo.

In bocca al lupo per papà e Saluti.

Francesco Diomede ■



Salve,

Mi chiamo G. C., vorrei sottoporre alla vostra attenzione il mio caso. Mi sono operato il 28 febbraio 2011 di stomia, e attualmente ho un problema con l'ASL per la fornitura dei sacchetti e delle placche perché il modulo compilato dal medico prescrittore ha codici differenti dai codici delle farmacie che quindi non coincidono. Spero in un vostro aiuto in quanto non riesco a risolvere questo grande problema.

G.



Caro Sig. G.,

il fatto che i codici sono "differenti" è del tutto regolare, infatti una cosa è il codice europeo UNI-ISO, altra cosa è il codice a barre che ogni azienda legittimamente stampa sui prodotti distribuiti internamente ed esternamente, quindi alle ASL. In realtà crediamo che Lei ha un solo problema: NON VOGLIONO DARLE I PRODOTTI CHE LEI DESIDERA E NECESSITA, e questo per mille possibili ragioni (giacenze di magazzino o costo maggiore). Orbene sappia che Lei ha il "diritto" ad ottenere i prodotti di cui necessita. Eventualmente ci faccia sapere come e dove, ed interverremo presso la sua ASL. Saluti.

La Segreteria ■



10° Congresso Nazionale

AISTOM

Lecce 4 – 5 maggio 2012

vi aspettiamo!

Orientati bene...

...dona il tuo 5 per mille all'Associazione Italiana Stomizzati



A.I.STOM.

**DONARE IL PROPRIO 5 PER MILLE ALL'A.I.STOM.
È UN GESTO DI GRANDE VALORE SOCIALE:**

**SCRIVI IL CODICE FISCALE 07045820151
SULL'APPOSITO RIQUADRO CHE TROVI ALL'INTERNO
DELLA TUA DICHIARAZIONE REDDITUALE**

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA

Mario Rossi

Codice fiscale
del beneficiario
(eventuale)

07045820151

SCelta PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

Segreteria Nazionale

V.le Orazio Flacco, 24 - 70124 Bari

Tel.: 080.5093389 - Fax: 080.5619181

www.aistom.org

aistom@aistom.org

Numero Verde
800-675323

Presidenza Nazionale

Prof. Giuseppe Dodi

Policlinico Universitario - Dip.to Scienze

Oncologiche Chirurgiche

Clinica Chirurgica II

Via Giustiniani, 2 - 35128 Padova

Tel.: 049.8212072 - Cell.: 393.9334636

PER TUTELARE IL
"NOMENCLATORE
PROTESICO"

PER SOSTENERE
LA "SCUOLA NAZIONALE
IN STOMATERAPIA"

PER ESSERE
"LIBERI DI
CAMMINARE"

PER AVERE LEGGI
AD HOC

PER TUTELARE
I TUOI DIRITTI



"Rete Nazionale Stomaterapisti"

SI ESTENDE!

La rete è un'esigenza per i pazienti e parenti che ci richiedono a gran voce un riferimento nella zona in cui vivono, senza dover percorrere decine di chilometri alla ricerca di un centro o rimanere soli e isolati.

Una rete di stomaterapisti senza bandiera, solo a disposizione del paziente, che vi potrà accedere anche direttamente, contattando lo stomaterapista o l'ambulatorio più vicino, rilevando i Suoi dati dal sito (www.aistom.org)

o dal numero verde (**800-6753239**).



*Auguri
di Buon Natale e
Felice Anno Nuovo*

da AISTOM



da 4 decenni
al servizio
dello stomizzato
e dei loro familiari

Segreteria Nazionale

V.le Orazio Flacco, 24 - 70124 Bari
Tel.: 080.5093389 - Fax: 080.5619181

Presidenza Nazionale

A.I.STOM. c/o Prof. Giuseppe Dodi
Policlinico Universitario - Dip to Scienze Oncologiche Chirurgiche
Clinica Chirurgica II
Via Giustiniani, 2 - 35128 Padova
Tel.: 049.8212072 Cell.: 393.9334636

Numero Verde
800-675323
Ore 9.00 - 13.00

www.aistom.org
aistom@aistom.org

AISTOM